

il filo

OTTOBRE 2013



COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" - INVERIGO

ORARIO S. MESSE

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00 S. Michele Romanò

TELEFONI

Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262
Fratel Cesare 031 606945 Santuario 031 607010
Parrocchia Cremnago 031 697431
Oratorio S. Maria Bar 031 605828
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289
Oratorio Villa Bar 334 1216431
Nido "Girotondo" 031 609764
Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528
Scuola San Carlo Borromeo 031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO www.parrocchiainverigo.it

E-MAIL DELLA PARROCCHIA parroco@parrocchiainverigo.it

E-MAIL DEL FILO ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-MAIL Foglio comunità lacomunita@hotmail.it

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Elda Nicolini - Cristiana Riva

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio 4 Tel. 031 607103

Lunedì

dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

IN QUESTO NUMERO

Lettera Pastorale	pag.1-2
Giornata di inizio anno pastorale	3-4
Al via il nuovo anno catechistico	5
3 giorni all'insegna della festa	6-7
Lotteria: i numeri estratti	7
Messaggio del card. Scola agli oratori	8
E tutto mi sa di miracolo	9
E la mente risplende della meraviglia ...	10
Profumo di miracolo!	11
Giornate di convivenza classi 2 ^a e 3 ^a	12
Riprende il cammino con qualche novità	13
VITA DEL SANTUARIO	14
Il vero potere è il servizio	15
Al via i lavori per il restauro ...	16
La storia racconta ...	17
14 ^a stagione teatrale	18
Visita ai mercatini di Natale	19
Da Luxor ... il dramma dell'Egitto	20-21
Il Signore è vicino ...	22
ANAGRAFE E OFFERTE	23
Ottobre missionario	23
Attenzione: lavori in corso!	24
U.S. Villa: Sagra dell'Alborella 2013	25
40° anniversario dell'U.S. Villa	25

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

don Costante

Enrico Citterio

Silvia Colombo

Giovanni Colzani

Luigi Colzani

Mietta Confalonieri

Luca Fumagalli

Fabrizio Lo Faro

Camilla Mantegazza

Rosaria Proserpio

Rachele Ropelato

Carmen Stanchi

Fernando Turati

Foto Donghi

il filo

Anno 15, Numero 9

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

ottobre 2013

LETTERA PASTORALE

Il campo è il mondo

Vie da percorrere
incontro all'umano

A partire da questo numero, di mese in mese, presenteremo i vari capitoli della lettera del Card. Angelo Scola, con l'auspicio che possa essere stimolo per una lettura personale approfondita del testo integrale.

Parte dall'immagine del Duomo, «emblema della nuova Milano e casa degli antichi e nuovi milanesi» e alla necessità, come per la Cattedrale, di «rimettere mano continuamente» alla costruzione delle «nostre amate città», la lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, *Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano*, articolata in sette capitoli e in una appendice. È destinata a tutti gli ambrosiani, una sorta di comunicazione diretta che nelle intenzioni dell'Arcivescovo è con ciascuno perché, afferma, cos'è una lettera se non "il desiderio di far crescere una relazione"? E se in una Diocesi grande come quella ambrosiana il rapporto personale tra Cardinale e fedeli è oggettivamente impossibile, una lettera ne è un efficace sostituto. Cominciamo a conoscerla.

Nel primo capitolo "**Preziose conferme**", il Cardinale ripercorre il cammino dell'anno pastorale concluso, la chiusura dei "cantieri" e il passaggio a *linee pastorali comuni* "ovviamente sempre riformabili, per un'azione ecclesiale veramente in grado di attuare quella *pluriformità nell'unità* che è la legge della *comunione*".

Ricorda anche le dimissioni di Benedetto XVI - «un gesto umile di profonda fede. Proprio nel momento del congedo, è apparso con chiarezza cristallina davanti agli occhi di tutti il senso del suo instancabile impegno per il bene della Chiesa e del mondo.» - e l'elezione di Papa Francesco, attraverso i cui gesti e parole «lo Spirito del Risorto ha voluto toccare in modo singolare il cuore non solo dei cristiani, ma di tutti gli uomini. L'immediatezza dello stile di Papa Francesco, che alla GMG di Rio ha contagiato di entusiasmo e speranza una moltitudine di giovani, si accompagna al suo richiamo alla Luce della fede nella quale "si apre a noi lo sguardo del futuro (Lumen Fidei 4)».

Concentrando lo sguardo sulla Diocesi, l'Arcivescovo ne sottolinea la realtà popolare e i segni di vitalità, ma nota anche come il cattolicesimo ambrosiano sia chiamato a rinnovarsi.

«Indubbiamente la nostra Chiesa può, per molti aspetti, contare ancora su una realtà popolare viva che ha profonde radici cristiane. Pertanto, all'interno della fatica in atto nel vecchio continente, la nostra realtà diocesana presenta delle peculiarità che non vanno trascurate, ma debitamente valorizzate e potenziate. Eppure, occorre ammetterlo con franchezza, anche tra i cristiani ambrosiani esiste il rischio di una sorta di "ateismo anonimo", cioè di vivere di fatto come se Dio non ci fosse: "La nostra cultura - insegna il Papa - ha perso la percezione di questa presenza con-

creta di Dio, della sua azione nel mondo. Pensiamo che Dio si trovi solo al di là, in un altro livello di realtà, separato dai nostri rapporti concreti” (Lumen Fidei 17).

Uno dei segni più evidenti di questa fatica è la condizione delle “generazioni intermedie”, di coloro cioè che, terminato il tempo dello studio, si immettono nel mondo del lavoro, costruendo legami affettivi, formandosi in genere una famiglia, desiderosi di una propria autonoma collocazione nella società. Sono proprio queste generazioni, tra i 25 e i 50 anni, ad essere particolarmente travagliate. Spesso l’annuncio del Vangelo e la vita delle nostre comunità appare loro astratto, lontano dal quotidiano. E per questo Dio sembra non interessare più.

Il *cattolicesimo di popolo*, ancora vitale sul nostro territorio, è chiamato a rinnovarsi. Il suo carattere popolare resta una condizione privilegiata per offrire la luce della fede ad ogni uomo. Nella vita del popolo ognuno, in qualunque situazione si trovi, può essere accolto e riconoscersi come parte singolare di una realtà più grande. E questo vale soprattutto per il popolo di Dio. Tuttavia anche il cattolicesimo popolare ambrosiano deve compiere tutto il tragitto che porta dalla *convenzione*

alla *convinzione*, curando soprattutto la trasmissione del vitale patrimonio cristiano alle nuove generazioni.».

E poi uno sguardo all’Expo 2015, “Penso che Expo sia un’occasione perché la città del futuro trovi la sua anima. Magari non del tutto persa, ma declinata negli ultimi decenni”.

“Salendo pochi giorni fa sul terrazzo del Duomo - racconta il Cardinale in un incontro pubblico di presentazione della lettera - ho visto le due Grigne. Mentre in un recente viaggio a Londra mi aveva molto colpito nello skyline “the shard”, il nuovo grattacielo che si chiama “scheggia”. Mi sembra un nome emblematico: la fine della secolarizzazione ci ha lasciato in un mondo scheggiato”. Mentre sul panorama di Milano si staglia “un nuovo palazzo con un puntale, una freccia verso l’alto, sembra una riproposizione delle guglie del Duomo. Ecco cosa può dire Milano al mondo: che si può guardare e puntare verso l’alto”.

Dunque, conclude l’Arcivescovo, “proponiamo e documentiamo nella nostra vita che l’umano è per tutti ed è il luogo in cui Dio ci riempie del suo amore in una prospettiva che neppure la morte riesce ad intaccare”.



« Non c’è niente e nessuno che possa o debba essere estraneo ai seguaci di Cristo. Tutto e tutti possiamo incontrare, a tutto e a tutti siamo inviati. »

« La lettera pastorale “Il campo è il mondo” è offerta a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà come strumento di riflessione sul senso, cioè il significato e la direzione della propria vita. Vuole essere un’offerta di dialogo tra il Vescovo e tutti gli abitanti della metropoli ambrosiana che lo desiderino. »

+ Angelo Card. Scola
(da: Il campo è il mondo)

La lettera è ancora disponibile in fondo alla chiesa (€ 2,50)

GIORNATA DI INIZIO ANNO PASTORALE



il Campo è il Mondo

Vie da percorrere incontro all'umano

Su invito di Don Costante, domenica, 22 settembre, ci siamo ritrovati alla Rotonda di Inverigo, per iniziare insieme il cammino del nuovo Anno Pastorale.

Obiettivo dell'incontro proposto era riflettere insieme su quanto scrive il Cardinale Scola, nella lettera pastorale "IL CAMPO E' IL MONDO", per indicarci i temi e le vie che come comunità siamo chiamati a percorrere per un sempre più vero e profondo incontro con l'uomo di oggi e la sua storia.

Prima di iniziare i lavori, abbiamo letto una bellissima preghiera di Papa Montini, che sarebbe bastata, da sola, a dare il senso più profondo al nostro incontro. E' stato per me, ma penso per tutti, un momento altissimo di spiritualità che ci ha preparati ad affrontare con consapevolezza i temi della giornata.

Sotto la guida di Don Costante, abbiamo preso in esame alcuni degli aspetti più significativi della Lettera del Cardinale, a partire dalla Fede, che nasce dall'incontro con Cristo e il Suo amore e ci dà nuove e più autentiche prospettive da cui guardare la vita nostra e dei nostri simili.

Cristo è al centro della vita. La Fede è riconoscerlo. Poche parole, una sintesi perfetta che mette in gioco la nostra vita e la nostra libertà. E da qui vogliamo cominciare.

Per prima cosa abbiamo rivisitato i punti e i momenti più importanti della nostra vita di comunità (catechesi, liturgia, carità e testimonianza) alla luce di quanto espresso nella nuova lettera pastorale, per capire dove e come migliorare il nostro

vivere e interpretare al meglio la missione che ci è stata "donata".

Partiamo sempre dall'amore di Cristo e per Cristo per trasformare il nostro essere insieme in atti di amore gratuito, generosità, accoglienza, aiuto reciproco, ascolto. Domandiamoci anche se siamo capaci di guardare il mondo, la vita nostra e dei fratelli con i Suoi occhi e far prevalere l'amore sull'egoismo, il perdono sul rancore, l'ascolto sull'indifferenza. E' la meta da raggiungere, tutti insieme e ognuno di noi.

La seconda riflessione ci ha portati a domandarci se e come la nostra Comunità è o può diventare luogo di autentico incontro con Cristo. Don Costante ha parlato di "devozionismo" e "ateismo anonimo", situazioni che sicuramente esistono e non sempre è facile intercettare. Sappiamo quanti si limitano ad andare alla Messa e comunicarsi a Pasqua, a volte solo per abitudine o per soddisfare il precetto, e quanti si dicono cristiani perché battezzati, ma vivono lontani dalla Chiesa, come se Dio non ci fosse. I primi sono cristiani "tiepidi", gli altri cristiani "assenti". Tutti comunque non sperimentano appieno la bellezza dell'incontro con Gesù Cristo e non sanno o non vogliono colmare la povertà o il vuoto della loro vita. Pensiamo a come avvicinarli, aiutarli, coinvolgerli in un progetto di Fede, sempre nel pieno rispetto della loro libertà. La Comunità, giustamente, si pone queste domande e cerca sempre nuove modalità e occasioni di confronto con tutti attraverso il dialogo, l'ascolto e la testimonianza.

Cosa possiamo fare quindi di più o di diverso perché la comunità diventi sempre più luogo di incontro con Cristo, portatrice e testimone del Suo messaggio di salvezza?

Dopo una breve pausa di riflessione sui molti temi toccati da Don Costante ci siamo divisi in gruppi per conoscerci meglio, confrontarci sulle nostre esperienze e riflettere insieme su cosa fare perché il buon seme possa germogliare e dare frutto.

Quello che è emerso da parte di tutti è stato l'impegno, oltre che il desiderio, di rimettere Cristo al centro. Ripartire sempre da Lui attraverso l'ascolto della Sua parola per affrontare la vita con più pazienza e tolleranza, disponibili al dialogo e al confronto con tutti, per aiutare, consolare, donare speranza e serenità.

E' chiaro che, come qualcuno ha detto, non si fa mai abbastanza, sono sempre troppo poche le persone disponibili a dedicare parte del loro tempo e delle loro energie alla vita della Comunità. E' vero, ma non possiamo dimenticare quanti invece si dedicano con amore alla vita della comunità, i sacerdoti, i volontari, gli educatori, i catechisti, i giovani che fanno gli animatori negli Oratori. E' a loro che vogliamo guardare, nella speranza che la "gioia di dare" che comunicano possa contagiare i pigri, scuotere gli indifferenti, mettere in crisi gli scettici. Nulla è impossibile a Dio e noi, con il Suo aiuto, possiamo e dobbiamo fare la nostra parte.

C'è stato anche qualcuno che ha voluto rivisitare e riproporre alla riflessione del proprio gruppo il significato della Messa, punto di arrivo e di partenza, compendio e sintesi perfetta del messaggio di Cristo e del Suo amore, preziosa occasione di preghiera condivisa per chi soffre e ha bisogno di aiuto.

Tenendo fisso lo sguardo su Cristo che ci precede e ci aspetta, possiamo affrontare con rinnovata serenità e fiducia le esperienze della vita, aprirci ai fratelli, coinvolgerci con i loro problemi e accompagnarli nella sofferenza con il nostro aiuto e la nostra preghiera.

Così fa una coppia di sposi che suggerisce anche agli altri di non aspettare, ma di andare a cercare chi soffre per offrire aiuto e conforto. Loro lo fanno già e invitano chi vuole a unirsi a loro per condividere, nella preghiera e nei fatti, questa esperienza di solidarietà.

Don Pietro ha ricordato che Dio ha seminato il buon seme, ma tutti noi siamo responsabili della sua crescita, operando con lo sguardo fisso ad un

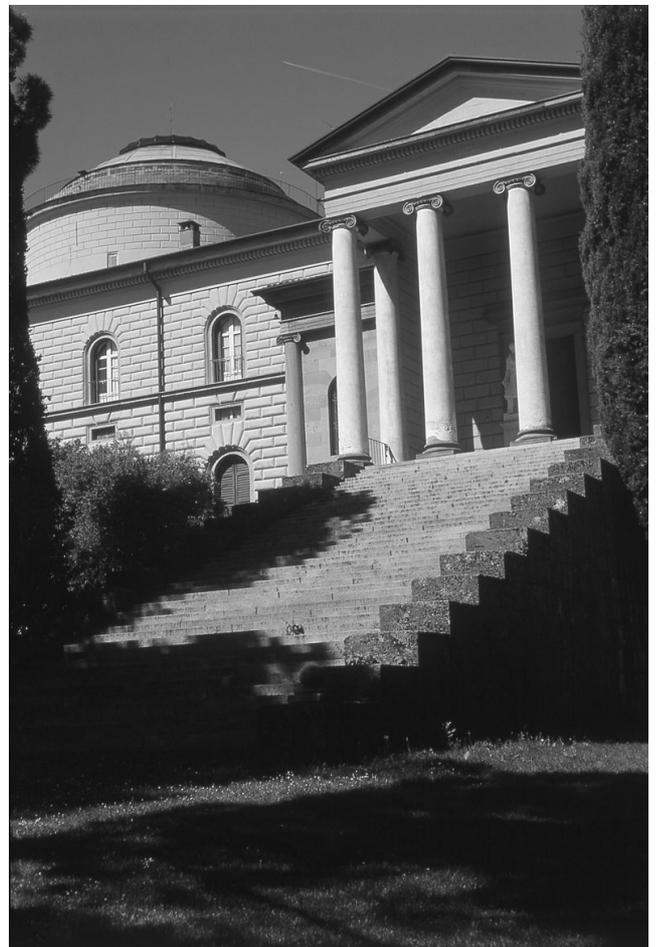
bene più grande che ci farà superare fatiche e difficoltà.

Proprio perché dobbiamo saper guardare con gli occhi di Cristo, come membra vive di questa Comunità, l'invito è a usare sempre misericordia, cercare la "comunione" con tutti e far trasparire, nella nostra vita e nei nostri rapporti, la bellezza del Suo amore.

Nell'assemblea conclusiva don Costante ha ripreso spunti emersi nei lavori a gruppo. E' stato sottolineato l'importanza non tanto di "rimettere" Cristo al centro ma di riconoscere che Lui è al centro della nostra vita e quindi del lavoro pastorale. Inoltre il seme gettato nel campo cresce nella misura anche della nostra risposta perché maturi e porti frutto.

Ben vengano quindi questi momenti di riflessione e confronto che creano nuovi legami e aiutano a promuovere, come ci invita a fare Papa Francesco, la cultura dell'incontro, del dialogo e dell'amore. Questo è il lavoro che ci attende, come un filo rosso che unisce rapporti, iniziative, eventi della comunità pastorale. La lettera pastorale ci accompagnerà in questo percorso.

Mietta Confalonieri



Al via il nuovo anno catechistico

con Cristo e il Suo amore. Quest'anno avremo al nostro fianco Don Pietro, che seguirà personalmente l'evolversi di questo cammino, a cui ha invitato a partecipare con più assiduità anche i genitori dei ragazzi. Ne ha parlato in un primo incontro del 24 settembre con famiglie, educatori e catechisti in occasione delle iscrizioni al Catechismo nelle varie Parrocchie della Comunità e per comunicare a tutti le linee guida che intende proporre e seguire per l'Iniziazione Cristiana.

E' stata anche l'occasione per presentare il percorso che porterà i bambini ai Sacramenti, con i cambiamenti voluti dal Cardinale Scola.

Con l'anno venturo l'Iniziazione Cristiana comincerà in seconda elementare e proseguirà per tutto l'anno della terza, in quarta ci saranno Riconciliazione e Prima Comunione, in quinta la Cresima.

La cosa importante, ha sottolineato Don Pietro, è però di far continuare ai ragazzi il loro percorso di Fede anche e soprattutto dopo aver ricevuto questi Sacramenti, attraverso la frequentazione dell'oratorio e delle occasioni di incontro che la Comunità offre a genitori e figli nel corso dell'anno.

Don Pietro ha chiesto, sempre nei limiti del possibile, un maggior

coinvolgimento dei genitori nella vita religiosa dei loro ragazzi, magari anche partecipando a qualche incontro di catechismo o alle attività dell'Oratorio. A questo proposito e per essere accompagnati e sostenuti in questo cammino, mamme e papà saranno invitati a partecipare a qualche riunione che organizzerà con la presenza di educatori o catechisti.

La Santa Messa del 29 settembre, a conclusione della Festa degli Oratori, è stata la sintesi di quanto proposto, anche in senso reale. La minaccia di pioggia ci ha riuniti tutti in Santuario: bambini e ragazzi seduti intorno all'altare e la chiesa stracolma di fedeli. Tanti e vicini, tutti insieme a vivere e testimoniare la nostra Fede in di Cristo. Un bellissimo colpo d'occhio, che dava il senso di una Comunità Pastorale coesa e coinvolta.

Il brano di Vangelo commentato da Don Pietro che parlava dell'amore, il mandato ai Catechisti e agli Educatori, i canti e tutta la cerimonia sono stati momenti di grande intensità spirituale, che non può non aver lasciato nel cuore di tutti un seme di speranza e di fraternità. A noi di farlo crescere e, con l'aiuto di Dio, raccoglierne i frutti.

*Mietta Confalonieri
catechista*



Anche quest'anno l'autunno ci ha portato il dono di accompagnare i bambini delle nostre Parrocchie nel loro cammino di Fede.

"Per amare qualcuno bisogna conoscerlo" e compito di tutti noi, come Comunità educante, è anche quello di aiutare i nostri ragazzi a conoscere sempre meglio Cristo e la Sua parola, per amarLo ogni giorno di più.

Come sempre li prenderemo per mano e faremo insieme a loro un lungo percorso che li dovrà condurre a un intimo e concreto rapporto con Gesù, dando continuità e sostanza agli insegnamenti religiosi ricevuti in famiglia.

Tutti noi, sacerdoti, catechisti, educatori, ci impegniamo per far sì che il buon seme che Dio ha messo nei loro cuori dia frutto ora e per la vita, facendo germogliare le parole e i gesti della Fede, per un più completo e consapevole incontro

Papa Francesco ai catechisti



"La catechesi è un pilastro per l'educazione della fede, e ci vogliono buoni catechisti!"

Grazie di questo servizio alla Chiesa e nella Chiesa. Anche se a volte può essere difficile, si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! E' **la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede!**

Catechista è una vocazione: **"essere catechista"**, questa è la vocazione, **non lavorare da catechista**. Badate bene, **non ho detto "fare" i catechisti, ma "esserlo"**, perché coinvolge la vita. Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. Ricordatevi quello che Benedetto XVI ci ha detto: **"La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione"**.

E quello che attrae è la testimonianza.... A me piace ricordare quello che san Francesco di Assisi diceva ai suoi frati: **"Predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole"**. Le parole vengono... ma prima la testimonianza: che la gente veda nella nostra vita il Vangelo, possa leggere il Vangelo.... **Siate testimoni del Vangelo, creativi, non codardi o statue da museo**...Ed "essere" catechisti chiede amore, amore sempre più forte a Cristo, amore al suo popolo santo. ... Questo amore viene da Cristo! E' un regalo di Cristo!e noi dobbiamo ripartire da Cristo, da questo amore che Lui ci dà....".

3 giorni all'insegna della FESTA per l'apertura del nuovo anno oratoriano

Giorni di preparativi e di incontri hanno preceduto il momento, ma alla fine è giunto: il nuovo anno oratoriano è ufficialmente cominciato.

Come da consuetudine, l'inizio di questa avventura è stato segnato da una grande festa che, iniziata in settimana, è terminata domenica.

Procedendo con ordine, venerdì sera a Romanò Brianza gli animatori e gli educatori della comunità si sono dati incontro per le confessioni, la cena e una serata in allegria, durante la quale hanno avuto modo di conoscersi meglio e iniziare a gettare le basi per una collaborazione fruttuosa al fine di aiutare nella crescita i bambini frequentanti l'oratorio.

Il giorno seguente, sabato, è stato segnato dall'incontro con il professore Gulisano dal titolo "Fra fantasia e realtà", nel quale il relatore ha coinvolto bambini e adulti, immedesimati nei personaggi dell'immaginazione, per spiegare in termini semplici, ma non semplicisti, la correlazione fra la simbologia nelle fiabe e nel Vangelo. L'incontro molto interessante e suggestivo (con la sua camminata nel bosco di Cremnago alla luce delle torce) è terminato con una "tortata" molto gradita ai presenti.

Tutto ciò è stato solo una preparazione alla festa vera e propria della domenica.



La giornata è cominciata con la Santa Messa delle ore 11, la quale ha visto la partecipazione in santuario di un numero talmente elevato di persone, da costringere la collocazione di bambini e educatori sull'altare e, nonostante ciò, molti hanno dovuto seguire la celebrazione sull'ingresso della Chiesa.

In seguito, la palestra è stata completamente riempita dai tavoli per il pranzo, che, costituito da un'ottima pastasciutta preparata da abili volontari e da un secondo in condivisione, è stato apprezzato da ogni palato. La generosità dei singoli è stata tale da determinare un avanzo di dolci! Nonostante l'arrivo della pioggia, la giornata è proseguita al meglio con giochi a stand che hanno coinvolto piccoli e grandi, durante i quali i nuovi animatori hanno avuto modo di mostrare la loro abilità e hanno contribuito alla comprensione del tema dell'anno oratoriano: A tutto campo!

Alla fine di questi giorni di festeggiamento è rimasta una grande gioia nei cuori di tutte le persone che hanno visto la realizzazione di un progetto ambizioso con la collaborazione di numerosi volontari e il coinvolgimento di un gran numero di persone nelle diverse giornate.

Tali premesse non possono che fare ben sperare per l'avvio del nuovo anno oratoriano, nella speranza che sia ancora alta la partecipazione alle iniziative proposte.



Estrazione LOTTERIA Pro Fondo Opere Educative

PREMIO	Numero	PREMIO	Numero	PREMIO	Numero
Viaggio per 2 persone	15012	Astuccio triplo	7262	Phon da viaggio	13134
TV Led 32"	11256	Mixer frullatore	4308	Lavagna cucina	12431
Nintendo 3DS	2514	Trolley	12193	Set caffè	13135
Telecamera digitale	88	Servizio caffè	10829	Set Caffè	9199
mountain bike	15219	Servizio the	10505	Set 2 piatti portata	10252
Pad touch screen	8326	Contenitore da forno	11723	Phon da viaggio	15025
Fotocamera digitale	120	Piumone	15160	Set caffè 6 pz	13533
Navigatore	15070	Termoventilatore	1090	Lavagna da cucina	1277
Forno microonde	15171	Set quadernoni scuola	7473	Set caffè 6 pz	3660
Telefono cellulare	7082	Pallone calcio	11673	Set 2 piatti portata	7887
Orologio	14621	Pallone basket	12045	Set insalatiera	15191
Ferro a vapore	1695	Sport Cam mini DV	6767	Gioco dama	1510
Scopa elettrica	3164	Auricolare bluetooth	15180	Diffusore ambiente	14089
Orologio Hip Hop	10664	Ombrello	13775	Asciugamani	1509
Composizione floreale	7080	Zainetto	9788	Guanti	10442

Il messaggio del nostro arcivescovo card. Angelo Scola a tutti gli oratori della diocesi

Carissimi,

con l'ormai tradizionale Festa di apertura degli oratori, riprendono in tutte le comunità della diocesi le attività educative ordinarie. Ho potuto sperimentare di persona come gli oratori non chiudano mai. L'oratorio estivo e le vacanze comunitarie ne intensificano l'esperienza educativa.

La scelta educativa dei nostri oratori per il nuovo anno pastorale «A tutto campo» si innesta nella proposta diocesana denominata «Il campo è il mondo: vie da percorrere incontro all'umano». In questo inizio di millennio la nostra Chiesa è chiamata a documentare il fascino della sequela di Cristo abitando il mondo e la storia attraverso l'incontro ed il dialogo sincero e appassionato con tutti. I cristiani, come tutti gli uomini, sono immersi nell'umano, sia a livello personale, sia a livello sociale. A partire dall'umanità di Gesù, essi incontrano la Sua divinità. In Lui e attraverso Lui è possibile riconoscere che tanto più l'uomo si abbandona a Dio tanto più si scopre pienamente uomo.

Vogliamo, quindi, mostrare che Cristo «svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (Gaudium et spes 22). Si tratta dunque di documentare la qualità fortemente umanizzante del Vangelo. Gesù Cristo è sorgente dell'umanesimo.

L'oratorio, per la sua stessa natura, si propone come luogo privilegiato per apprendere e vivere tutto ciò. In particolare vorrei indicare due piste di riflessione

a partire dalla parabola evangelica del buon grano e della zizzania.

La prima pista da seguire è quella di valorizzare ogni aspetto della vita dei ragazzi come ambito di evangelizzazione: negli affetti e nello studio, attraverso il tempo libero e l'appartenenza alla comunità cristiana e alla società civile. Il campo della nostra vita è il mondo e niente di meno che il mondo. Del resto la fede se è autentica non può mai essere separata dalla vita. In tal senso il compito principale degli educatori – dai sacerdoti alle religiose, ai genitori, ai catechisti, agli insegnanti, agli accompagnatori sportivi e agli animatori – sarà quello di tener sempre presente, in tutta la sua interezza, la persona del ragazzo e del giovane.

Un secondo suggerimento per questo anno pastorale è quello di riconoscere, custodire e valorizzare il buon grano, ovvero tutto il bene che c'è nella vita dei nostri ragazzi. Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di realismo cristiano. Non è da tutti saper cogliere il tanto bene che c'è nel mondo e negli altri. Tale atteggiamento è decisivo soprattutto per quanti sono chiamati alla responsabilità educativa.

(...) Su tutti coloro che vivono a diverso titolo nei nostri oratori invoco di cuore la benedizione della Trinità affinché il Signore porti a compimento in ciascuno l'opera buona che ha cominciato.

+ Angelo Card. Scola - Arcivescovo di Milano



Scuola San Carlo Borromeo

Una scuola all'opera

E tutto mi sa di miracolo

Primo giorno di scuola primaria

Mercoledì 12 settembre 2013, inizia un nuovo anno scolastico! 259 bambini della Scuola Primaria San Carlo sono tutti riuniti attorno alle loro insegnanti con sguardi stupiti e curiosi. Ascoltano attenti la direttrice Bianca Colzani che scandisce il titolo dell'obiettivo educativo che accompagnerà i passi di quest'anno: "...E tutto mi sa di miracolo!".

Questo obiettivo porta con sé il seme di una promessa e di un miracolo che può accadere dentro le giornate di tutti e già accade in questo primo giorno di scuola. Ricolmi di questo primo miracolo tanto atteso, i bambini seguono le loro maestre pieni di fiducia in questo nuovo inizio!

Buon cammino!

C.S.



**25 anni della Scuola
San Carlo Borromeo**
1989 - 2014

18 OTTOBRE 2013 ORE 8.30 IN CHIESA PARROCCHIALE
S. Messa di Inizio Anno
celebrata dal Vicario episcopale Mons. Patrizio Garascia

8 NOVEMBRE 2013 IN AUDITORIUM
Spettacolo teatrale "A.U.F. COSTRUIRE CATTEDRALI"
Al mattino per i ragazzi della scuola - Alla sera, ore 21.00, per tutti



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

E la mente risplende della meraviglia del creato

Primo giorno di scuola secondaria



Durante il primo giorno di scuola accade sempre qualcosa di straordinario e imprevedibile. In pochi hanno voglia di ricominciare le lezioni, di svegliarsi presto, di ritornare sui banchi e di abbandonare le dorate spiagge o le fresche montagne. Eppure basta poco, uno sguardo, un sorriso, un incontro e la noia si trasforma presto in meraviglia, in desiderio di ritornare a confrontarsi con la realtà con rinnovata maturità e consapevolezza. Nessuno è immune da questo contagio positivo: negli occhi dei ragazzi che, per la prima volta, affrontano il percorso delle medie, c'è tutto l'interesse di vivere un'esperienza nuova, e anche negli alunni di seconda e di terza si riaccende il gusto di mettersi in gioco.

La giornata, come da tradizione, si è svolta attorno ad alcuni momenti significativi che hanno scandito il ritmo di un incontro progressivamente più vero e autentico. A partire dalla visione di un brano del film "Karate Kid: la leggenda continua", si è introdotto il tema di quest'anno: la meraviglia e come l'incontro con essa susciti inevitabilmente nel cuore di tutti un desiderio di

adesione e partecipazione. Un viaggio che, nonostante la fatica richiesta, è premiante perché genera soddisfazione e affetto, amore e relazione, in un rapporto che muta continuamente, cresce, si fa più serio.

Anche il gioco ha coinvolto tutti in una competizione dal sapore corale. Solo certi di una guida e cooperando, i ragazzi hanno potuto compiere la loro piccola impresa - fatta di amicizia e fiducia reciproca - arrivando a comporre e svelare il motto d'inizio anno, una celebre citazione di G. K. Chesterton: "E la mente risplende della meraviglia del creato".

La giornata si è conclusa con alcuni canti e la visione di un breve spezzone filmico di un *flash mob* musicale in una piazza spagnola, un'orchestra che esegue "L'inno alla gioia" a ricordarci, ancora una volta, che davvero la stoffa della realtà è la bellezza.

Un augurio, una speranza che anche quest'anno scolastico possa essere una straordinaria occasione per crescere, per diventare uomini, desiderosi e appassionati della realtà.

Luca Fumagalli



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

Profumo di miracolo!

Gita di inizio anno della scuola primaria



Venerdì 20 Settembre la Scuola elementare al gran completo ha vissuto una giornata memorabile, attesa e sorprendente. Il programma prevedeva la visita al centro "Lo Rotonda" di Inverigo, ma il tragitto è stato parte significativa dell'intera gita. Abbiamo scoperto il valore e la bellezza di spazi che sono a pochi passi delle nostre aule: il Santuario Mariano di S. Maria della Noce, il luogo e i particolari dell'apparizione e il Viale dei Cipressi con la sua storia secolare e affascinante.

Abbiamo incontrato personaggi della storia del paese, come il Conte Crivelli, grato e devoto al punto da stringere un voto che ancora oggi viene onorato con la messa del Venerdì mattina nel Santuario. Certo l'incontro più emozionante è stato con il direttore del centro "La Rotonda", il

Dott. Colagrande, che in pochi, intensissimi minuti, ha colorato in modo indelebile la nostra giornata.

La sua storia, a tratti commovente, è un inno alla vita, all'operosità e alla bellezza. Lui, colpito da cecità in giovane età, viene abbracciato dalla generosità di Don Gnocchi che gli dona le cornee e una consapevolezza che colpisce. Ci dice: "questo posto profuma di miracolo", siamo tutti d'accordo. Gli fa eco Daniele della IIa: "non pensavo che vicino alla nostra scuola esistesse un posto così bello!". Il panorama inaspettato e spettacolare dalla cupola, i giochi belli perché condivisi, i canti belli perché sentiti hanno completato una giornata bella perché vera, ricca e irripetibile... almeno fino al prossimo anno!

Fabrizio Lo Faro



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO

Giornata di convivenza delle classi seconde...

Come da consuetudine anche quest'anno, per i ragazzi della seconda media, i professori hanno organizzato una giornata speciale, a loro dedicata. In seconda media si è infatti a metà del viaggio e, in mezzo all'oceano sterminato, il rischio è quello di smarrirsi, cioè di non riuscire più a cogliere quelle ragioni per cui la meraviglia è l'orizzonte.

Ce lo ha ricordato il prof. Gibellato che ai ragazzi ha tenuto un'interessantissima lezione tra arte e fotografia. Troppo spesso infatti ciò che si studia pare distante dalla realtà, da quel quotidiano fatto di tanti piccoli accadimenti. A partire da questa criticità, Gibellato ha mostrato quei quadri che hanno contato nella sua vita, restituendogli un sapore autentico.

La giornata si è poi conclusa con divertentissimi giochi e il pranzo. Il tutto nella consapevolezza che il viaggio prosegue, confermati nella nostra certezza di avvistare, prima o poi, la tanto desiderata meta.

Luca Fumagalli

**... e delle classi terze**

La terza C salta ginnastica ma è per una buona causa. La palestra ospita un incontro speciale, memorabile: Alessio Tavecchio incontra le classi terze nel momento più alto della giornata che la scuola dedica ai ragazzi più grandi.

Alessio è il promotore del "Progetto vita", un percorso di sensibilizzazione al valore della vita e della salute, un viaggio tra il senso dell'educazione stradale, il rispetto di sé e degli altri.

I ragazzi hanno risposto con maturità al richiamo di consapevolezza di un magnifico oratore, costretto su una sedia a rotelle eppure agilissimo nel destreggiarsi tra regole, desideri, sogni e preoccupazioni di una platea rapita e grata.

Ci parla del suo incidente e del riscatto della riabilitazione che dopo soli due anni lo porta ad Atlanta, sorprendente finalista alle paraolimpiadi di nuoto. Gli occhi dei ragazzi brillano, i cuori palpitano quando confessa di aver superato la disperazione cercando dentro di sé, trovando risorse inaspettate ma inesauribili nella propria volontà e nel lavoro assiduo.

Racconta di una fatica che è coerente all'amore per la vita, il valore più grande, che va preservato e celebrato da subito, per sempre.

Alessio regala ad uno degli studenti più intraprendenti un paraschiena, una delle protezioni che i nostri ragazzi pretenderanno a difesa della loro salute, della vita e dei legami per cui è speciale e preziosa.

Preziosa come questa testimonianza che ci ha resi più consapevoli (cum sapio, con sapore) e un po' più grandi.

Fabrizio Lo Faro



SCUOLA MATERNA DI CREMNAGO

Riprende il cammino con qualche novità.



La scuola materna di Cremnago, così come le altre istituzioni scolastiche ha ripreso il suo cammino con l'apertura dell'anno scolastico 2013 - 14.

Quest'anno c'è qualche novità nell'organizzazione per adeguare l'istituzione a nuove necessità ed alle nuove esigenze organizzative. Per discutere, ed approvare le novità, è stata tenuta un'assemblea dei genitori lo scorso 20 settembre nella quale si è spiegato il motivo del nuovo assetto che si intende dare alla scuola e la modifica di alcuni ruoli e funzioni, a cominciare dalla figura del direttore.

Il punto essenziale è stata la volontà di riportare all'origine quest'ultimo ruolo, come voluto dall'organigramma delle scuole paritarie; il ruolo del direttore va inteso come coordinatore della gestione pedagogica, educativa e didattica. La presenza quotidiana e a tempo pieno della persona scelta garantisce il controllo dell'intera giornata scolastica, la collaborazione continua con le maestre ed i genitori, la possibilità di affrontare in tempi brevi i problemi quotidiani che si dovessero presentare. La scelta della **coordinatrice** è caduta su Elisa Consonni di cui si è apprezzata la competenza e la professionalità e che è stata ringraziata per la disponibilità dimostrata. A lei quindi l'augurio dei genitori per "vivere al meglio le gioie e i pesi che il ruolo comporta".

Al fianco della nuova coordinatrice resta come responsabile ultimo il **presidente** nella persona del parroco don Costante; si è ritenuto inoltre opportuno porre la figura del **consulente** soprattutto in ordine alle normative, alle leggi, al rapporto con le istituzioni. La burocr-

zia purtroppo vuole la sua parte ed è necessario muovere i passi nella giusta direzione quando si tratta di contratti, bilanci, collaboratori e fornitori. Toccherà a Maurizio Confalonieri, che ha guidato la scuola negli anni recenti, assolvere questi compiti.

Anche il momento del pasto, nonché i tempi del pre e post scuola vengono resi più adeguati affiancando alle suore una figura professionale, necessaria per garantire l'opportuna continuità in quanto le religiose possono essere sostituite da un anno all'altro.

Infine un discorso doloroso relativo ai contributi finanziari che la crisi economica ha falciato riducendo del 50% quelli ministeriali e del 30% quelli comunali. Ciò significa che il comitato di gestione della scuola dovrà di volta in volta intervenire sull'organigramma, sul numero dei bambini, sulle rette di frequenza, sul costo dei servizi. Il bilancio deve mantenersi in equilibrio contrando i costi a fronte della diminuzione delle entrate. Questo nuovo modello per la nostra Scuola del Sacro Cuore è stato pensato, elaborato condiviso e assunto dal Comitato di gestione.

Per il corrente anno scolastico l'assemblea ha nominato all'unanimità: il signor Davide Tagliabue rappresentante dei genitori nel comitato di gestione, il signor Mirko Michelon presidente dei rappresentanti dei genitori e, come rappresentanti di sezione, le signore Monica Caspani e Giusy Anastasi (*sezione verde*), Miriam Citterio, Nadia Redaelli, Federica Terrani (*sezione gialla*), Cristina Bertuzzo e Rosaria Filippo (*sezione blu*), Claudio Viganò e Lucia Caremi (*sezione rossa*).

Vita del Santuario



14 giugno - Davanti al Santuario 250 ragazzi dell'oratorio della parrocchia Santa Francesca Romana di Milano si ritrovano con animatori ed educatori guidati da Mauro Pezzola, già responsabile del nostro oratorio qualche anno fa. Hanno vissuto momenti di gioco guidato, di preghiera in Santuario e di fraterna condivisione



16 luglio - Il gruppo di Sirtori in posa davanti al Santuario dove i pellegrini hanno pregato ringraziando la Madonna a conclusione delle attività missionarie e caritative al termine dell'anno pastorale.



26 settembre - Mons. Luigi Negri, Arcivescovo di Ferrara, ha celebrato la Santa Messa prima dell'agape fraterna in palestra e dell'incontro in auditorium sul tema "Il vero potere è il servizio", seguito con interesse da 200 persone, promosso dall'AVSI (Associazione Volontari Sviluppo Internazionale). Alla fine raccolta fondi per la Siria.



5 ottobre - I cresimandi della Comunità Pastorale Dugnano Incirano presso il Luogo dell'Apparizione; poi in oratorio hanno vissuto una giornata di ritiro in preparazione al Sacramento della Cresima che riceveranno il 20 ottobre. La giornata è trascorsa tra momenti di preghiera, con il rito di ammissione alla Cresima, di riflessione, di svago, di gioco e di lavori a gruppi.



IL VERO POTERE È IL SERVIZIO

Il compito del cristiano nella società e nel mondo

«Il vero potere è il servizio. Come ha fatto lui, che è venuto non a farsi servire, ma a servire. E il suo servizio è stato proprio un servizio di Croce: lui si è abbassato, fino alla morte, morte di Croce, per noi; per servire noi, per salvare noi».

Papa Francesco

Una serata veramente interessante è stata quella di giovedì 26 settembre che ha visto protagonisti Mons. Luigi Negri, vescovo della Diocesi di Ferrara e Comacchio ed il giornalista Luigi Amicone, direttore della rivista 'Tempi', che ci hanno aiutato a comprendere meglio la frase pronunciata recentemente dal Santo Padre, Papa Francesco, "Il vero potere è il servizio", al fine di riflettere sul significato ed il valore dell'impegno sociale e politico oggi.

La serata è stata organizzata dal gruppo "Avsi Point Brianza", che si occupa di sostenere le iniziative di Avsi, un'organizzazione non governativa Onlus per la cooperazione internazionale che, in questo periodo, fra le sue iniziative, comprende anche una campagna di raccolta fondi a favore dei profughi siriani dalla guerra, chiamata 'Emergenza Siria'.

Con lo stile pungente e schietto che contraddistingue Mons. Negri e con l'ampiezza culturale della sua persona, ci ha condotto dentro un itinerario storico e culturale del pensiero occidentale, per meglio farci comprendere la provocazione di questo richiamo del Papa.

Difatti, il concetto di potere si è modificato nel tempo parallelamente all'evolversi del concetto di uomo: difatti, i concetti di potere e di servizio sono strettamente correlati alla concezione che l'uomo ha di se stesso. Apparentemente il potere e il servizio sembrerebbero maggiormente legati ad un 'operare', ad un 'fare, cioè all'organizzazione della società; invece, essi sono strettamente connessi alla concezione di uomo che una società possiede e al valore che si attribuisce alla persona.

Nella civiltà greca il valore dell'uomo era definito principalmente in rapporto alla sua posizione sociale, anche nel senso più nobile, cioè la polis era tutto. Il pensiero cristiano ribalta o meglio completa questa visione, introducendo una vera novità: si afferma un valore dell'uomo di per sé, perché in rapporto diretto e personale con Dio stesso. Inevitabilmente ciò fa emergere una parola: rispetto; all'uomo è riconosciuta una propria e insopprimibile dignità. Il potere diventa servizio all'uomo solo nella misura in cui tende a preservare ed ad esaltare la dimensione dell'uomo come rapporto con Dio.

La provocazione che sta dentro l'affermazione del Papa ci richiama a questa origine e ci interroga circa il

ruolo che noi, comunità cristiana, abbiamo all'interno del mondo. Ne deriva un compito attivo e propositivo, che diviene, non solo auspicabile, ma assolutamente inevitabile; il cristiano, contrariamente a tanti facili moralismi, deve necessariamente sporcarsi le mani con il mondo, al di là degli inevitabili limiti e rischi che ciò comporta.

Negli ultimi anni, a partire dagli anni '70, si è fatta avanti, invece, una posizione nel mondo cattolico che accentua l'aspetto intimistico della fede; si è avviato un processo di deresponsabilizzazione rispetto alle vicende umane, politiche e più in generale rispetto alla cultura, con la conseguenza che, pian piano il cristianesimo non ha inciso più nella società moderna, svuotato della sua naturale vocazione. In realtà, il cristianesimo non può esistere "fuori dal mondo", così come non può esistere separazione tra vita pubblica e vita privata.

Siamo di fronte ad una sfida educativa per riportare al centro una cultura cristiana e recuperare il concetto cristiano di uomo. Siamo chiamati, come cristiani, a farci carico di questo. L'aver impedito, a partire dalle spinte laiciste risorgimentali, una autentica libertà di educazione non ha fatto altro che indebolire culturalmente il nostro Paese, ostacolando una reale crescita democratica.

In questa serata ci è stata lanciata una sfida, anzi la vera sfida del nostro tempo, occorre ripartire da qui, cioè dalla cultura e dalla educazione per giungere ad una rinnovata coscienza cattolica ed una nuova evangelizzazione.

Rosaria Proserpio



Cremnago, chiesetta di san Giuseppe. Al via i lavori per il restauro e la messa in sicurezza.



Nella fotografia è rappresentata la chiesetta di san Giuseppe, nella piazza principale di Cremnago. Gli esperti precisano che si tratta di un oratorio, cioè di un luogo di preghiera. Ha conosciuto alterne vicende storiche e sociali ma ha comunque sempre goduto di affetto e simpatia da parte dei cremnaghese, soprattutto di chi abita nelle vicinanze.

Non conosciamo la data precisa della fondazione ma si tratta certamente di un'opera del 1600 legata alla storia della nobile famiglia Riva che in quel tempo aveva notevole importanza in paese. Nel tempo subì diversi restauri ma senza che ne venisse stravolto l'impianto originale. I cremnaghese di una certa età ricordano benissimo che addirittura essa divenne per qualche tempo l'abitazione di una maestra che insegnava nella locale scuola elementare, Maria Beretta. La donna arrivava ogni giorno in treno a Cremnago (o meglio a Inverigo), da Milano ove abitava e dove i genitori Ernesta e Arturo gestivano un negozio di drogheria. Durante la guerra la città venne più volte bombardata e i Beretta ebbero il negozio e l'abitazione distrutti. Non rimase loro che seguire la figlia a Cremnago e l'unica abitazione che trovarono fu la chiesetta di san Giuseppe. Chi scrive, e naturalmente altri del paese, ricordano benissimo che si andava nella chiesetta 'a fare i compiti', seduti sull'inginocchiatoio delle panche con il quaderno

appoggiato sul sedile. Negli anni che seguirono la chiesetta venne in parte dimenticata. Le fortune della famiglia Riva erano tramontate e la chiesetta finì fra i beni dell'altra famiglia nobile del paese, i Perego i quali la donarono in seguito alla parrocchia.

Ora è giunto il momento di por mano al suo restauro per garantirne la sopravvivenza perché le ingiurie del tempo non fanno sconti a nessuno, nemmeno agli edifici sacri. Uno studio di architettura di Inverigo ha messo mano al problema, si tratta degli architetti Carola Mariani, Maurizio Corbetta, Gianluca Vernocchi e Francesco Gerosa. Il loro progetto prevede il rifacimento della copertura con l'asportazione delle lastre di cemento amianto e la sigillatura con materiale più idoneo. Verrà ristudiata anche la parte esterna per riportarla per quanto possibile allo stato originario. L'interno non necessita di pesanti interventi a parte le opere necessarie a consolidare la struttura e a garantirla nel tempo. I quadri alle pareti, rappresentanti i dodici apostoli, pur non essendo di elevato livello artistico, presentano comunque aspetti di un certo interesse e in ogni caso appartengono alla storia del nostro oratorio. Alcuni sono in cattive condizioni e, per quanto possibile, saranno riportati ai fasti del passato; torneranno a parlare ai cremnaghese di oggi così come fecero con quelli dei secoli scorsi.

La storia racconta che l'oratorio di san Giuseppe...

Se ne scoprono veramente di belle quando si va a rovistare nei meandri della storia. A volte si ha l'impressione di trovarsi di fronte a raccontini divertenti più adatti ad una lettura di evasione che a veri e propri spaccati di vita quotidiana. Ma non è forse la vita una grande commedia umana in cui l'uomo dà il meglio e il peggio di se stesso? Ora giudica tu, amico lettore, quel che segue, letto in un documento del settembre 1704, nella redazione dell'inventario steso dal parroco di allora (Giacomo Antonio Galimberti) e relativo ai beni della parrocchia.

Don Galimberti risulta parroco di Cremnago dal 1697 al 1740. Le sue note precisano che allora il pontefice era Clemente XI (Gian Francesco Albani) e che l'inventario era stato chiesto dal vescovo di Milano.

* * *

Lasciamoci trasportare per un momento dalla fantasia... Siamo negli anni che vanno a chiudere il 1600. Sul far della sera, mentre le ombre della notte, scivolando giù dai tetti, stavano lentamente prendendo possesso delle strade, due cremnaghesi, forse di ritorno dal lavoro dei campi, si incontrano e si salutano.



Oh Togn e vet, e vet

E vo e vo ma sun putost strac; incœu l'è stada dura. Vuraria fermas a fa 'na taza in de l'ost, ma go nient in sacocia. Sperem che san Giusep el riva prest.

- "Oh Antonio, torni a casa" ?

- "Vado, vado ma sono piuttosto stanco; oggi è stata dura. Vorrei fermarmi all'osteria a berne una tazza ma non ho soldi. Speriamo che san Giuseppe arrivi presto".

Come mai questa attesa della ricorrenza di san Giuseppe? Il documento ci informa che vi era un oratorio fuori dalla casa dei fratelli Ludovico e Carlo Antonio Riva "sotto il titolo di san Giuseppe". Nella cronaca del 1704, il parroco vorrebbe sapere in base a quale disposizione i suddetti fratelli se ne arrogano la proprietà ma i nobili fanno orecchie da mercante "dicendo i medesimi havere diverse scritture pertinenti al detto oratorio e mai me le hanno consegnate".

Nella chiesetta, che il verbale chiama oratorio, vi sono i paramenti necessari per celebrare le funzioni "rinchiuse in un vestaro, dai medesimi provveduti, mantenuti et custoditi". I nobili Riva precisano che non



stara = stajo

UNITÀ DI MISURA CHE NELLA ZONA DI MILANO VALEVA CIRCA 20 LITRI, NEL NOSTRO CASO QUALCOSA COME UN GESTINO DI PANE.



brenta = bigoncio

RECIPIENTE DI LEGNO PER IL TRASPORTO A SPALLA DEI LIQUIDI. NEL MILANESE VALEVA 75 LITRI

hanno l'obbligo di celebrarvi delle messe "però il giorno di S. Giuseppe si usa cantare in detto oratorio la Messa dal Parroco".

E arriviamo al dunque perché in quel giorno i fratelli Riva devono assolvere un obbligo, "tengono un legato perpetuo con obbligo di distribuire ai poveri della comunità di Cremnago il giorno di San Giuseppe ogni anno pane stara n. 4, riso stara n. 4, sale stara n. 1, vino brenta n. 1 e de fatto questa destrebutione si vede che si fa annualmente".

I nostri immaginari personaggi fanno evidente riferimento a questa usanza, aspettano la distribuzione dei viveri. Non è tutto. Il parroco è in paese da soli tre anni ma i più anziani degli abitanti ricordano che "molti anni (or) sono si distribuiva dai medesimi signori maggior somma".

Per vederci chiaro una volta per tutte il sacerdote si rivolge direttamente ai Riva e chiede di vedere il documento che attesta il loro obbligo, ma ancora una volta "essi signori non me l'hanno mai voluto dimostrare" e si sono perfino rifiutati di dire il nome del notaio che ha steso l'atto. Il parroco non si dà per vinto e insiste nella sua richiesta ma sbatte contro un muro incrollabile fino a ottenere un risultato del tutto inatteso. I Riva lo lasciano letteralmente sbalordito. "... perché io pretesi di vedere tal obbligo, mi risposero che nulla avrebbero distribuito in avvenire perché così era la mente del testatore quando il Curato che era pro tempore avesse voluto indagare e perquirere intorno detto legato, che però è di necessità che dimostrino tal ragione".

Detto in altre parole. Noi - dicono i Riva - abbiamo il dovere di distribuire ai poveri le quantità di cibo sopra indicate ma nessuno ce ne deve chiedere la ragione. Se qualcuno insiste a richiederne il perché e il percome allora noi siamo autorizzati a non distribuire più niente a nessuno.

E al povero parroco non rimase che metterlo a verbale perché anche noi potessimo, dopo trecento anni, giustificarlo. Egli aveva fatto tutto quel che aveva potuto.

dino

Cremnago.

14^a stagione teatrale nel teatro san Luigi

Prende il via questo mese la nostra 14^a stagione teatrale, una iniziativa non da poco in un paese come il nostro che conta 2000 abitanti o giù di lì. Una iniziativa coraggiosa se pensiamo che è molto più facile accomodarsi davanti a mamma TV piuttosto che uscire, e magari piove, per uno spettacolo circoscritto ad un palcoscenico. Ma su quel palcoscenico si recita dal vivo ed io spettatore posso interferire con gli attori. Gli antichi greci, che il teatro lo hanno inventato, spiegano che il termine significa spettacolo e che è l'insieme di numerose arti: parola, gesto, musica, danza...

Nelle nostre rassegne ci sono perlopiù delle commedie ma in passato a Cremnago non sono mancati esempi musicati e cantati.

Come potremmo definire le commedie? L'enciclopedia dello spettacolo informa che la commedia è a lieto fine, ha temi leggeri, si occupa di problemi quotidiani e rende visibili le debolezze dei personaggi. Questi rappresentano tutti noi, sono persone comuni che si trovano nel paese, in ufficio, con i loro tic, i pregi, i difetti della grande comunità umana. Il teatro esalta caratteristiche spesso in forma comica nel tentativo di educare divertendo.

Assistendo ad uno spettacolo teatrale non dobbiamo dimenticare coloro che hanno lavorato per la sua buona riuscita curando la scenografia, le luci, i costumi, la musica e molto altro. Il tutto guidato e coordinato dal regista, mente pensante dell'intera opera.

* * *

Aprire la stagione la compagnia 'I Poco Stabili' ospitati anche in passato, che ci presenta un divertente lavoro. *In via Moti del 48, vive Grazia Quaranta, zitella maniaca dell'ordine e della pulizia. Il suo tran-tran quotidiano sta per essere scombuscolato da una brusca notizia... il fratello Ugo, di professione "disoccupato", è stato sfrattato dalla casa dove viveva. E qui cominciano i guai, cioè il quarantotto. Che cosa sarà costretta a fare la povera zia?*

26 ottobre 2013 ore 21

Compagnia "I Poco Stabili" di Cantù

UN 48 IN CA' QUARANTA

Commedia in 3 atti di Luigi Oddero

23 novembre 2013 ore 21

Compagnia "Amici del teatro" di Birone

CARO AMORE TI SCRIVO

Commedia in 3 atti di Luciano Lunghi

25 gennaio 2014 ore 21

Compagnia "Il Lampione" di Arosio

**NON TUTTE LE VOLPI
FINISCONO IN PELLICCERIA**

Farsa in 2 tempi di Gianni Orsetto

22 febbraio 2014 ore 21

Compagnia "Non solo teatro" di Calusco

VICINI DI CASA

Commedia in 3 atti di David Conati

29 marzo 2014 ore 21

Compagnia "Namastè" di Germanedo

L'ANATRA ALL'ARANCIA

Commedia in 2 atti di Home Sauvajon

26 aprile 2014 ore 21

Comp. "Gruppo Teatro Bussero" di Bussero

PER UN PAIO DI SOAP OPERA

di Paolo Cappelloni

SALISBURGO

VISITA AI MERCATINI DI NATALE

13 - 14 - 15
DICEMBRE
2013



CENTRO STORICO E FORTEZZA HOHENSALZBURG

Programma

Venerdì 13 - *Cremnago - Willach-Salisburgo*

Ore 5,30 partenza da Cremnago.

Pranzo in ristorante a Willach (Austria), visita del centro storico e dei mercatini.

Al termine trasferimento a Salisburgo per la cena e il pernottamento.

Sabato 14 - *Salisburgo*

Colazione in hotel.

Al mattino visita guidata di Salisburgo

Pranzo in ristorante; pomeriggio libero per visita ai mercatini e santa messa.

Ore 19; salita in funicolare alla fortezza per assistere al concerto di Natale con cena.

Rientro in hotel per il pernottamento

Domenica 15 - *Salisburgo - Kufstein*

Colazione in hotel a Salisburgo e trasferimento a Kufstein.

Visita guidata del centro storico della città.

Pranzo al ristorante, visita libera ai mercatini

Ore 17; partenza per Cremnago e arrivo in tarda serata.

Quota di partecipazione € 300

Informazioni e iscrizioni:

**Tabaccheria Pozzoli Giancarla, via Roma.
Cremnago**

Salisburgo, città dell'Austria (146.000 abitanti) è situata in una posizione di singolare bellezza sul fiume Salzach. Fu antico **centro romano** e nell'VIII secolo San Bonifacio vi istituì un **vescovado** che in seguito divenne con il vescovo Arno un arcivescovado di grande importanza. La città vanta importanti edifici storici come il **Duomo**, risalente all'VIII secolo e riedificato nel 1600, la chiesa di **St. Peter** in stile romanico nel cui cimitero riposa la sorella di Mozart, il convento benedettino di **Nonnberg** con affreschi del XIII sec., la **chiesa dei Francescani** con la navata centrale in stile romanico e la fortezza **Hohensalzburg**, costruita nel 1077 su una collina di 542 metri che domina tutta la città, e comodamente raggiungibile con una funicolare.

È la patria del grande Amadeus Mozart che vi nacque 27 gennaio **1756** al terzo piano della casa che si trova nella Getreidegasse 9 (oggi è la via principale dello shopping dalle artistiche insegne e dalle caratteristiche botteghe). La **casa natale di Mozart** ora è un museo.

A Salisburgo è stato girato nel 1965 il film americano "**Tutti insieme appassionatamente**" premiato con 5 Oscar.



da Luxor ... il dramma dell'Egitto

Il vescovo di Luxor, Joannes Zakaria, a cui ci lega una fraterna amicizia, ha mandato notizie sulla situazione dell'Egitto e sui gravi fatti dello scorso mese d'agosto. Descrive la situazione difficilissima attraverso la quale sono passati, situazione che sembrava stabilizzarsi, invece, come risulta dalle notizie di questi giorni, permane ancora molto grave.

Grazie e saluti da Luxor

23 agosto 2013 ore 22.25

Carissimi amici e fratelli.

La grazia e la pace del nostro Signore siano sempre con voi, i vostri cari familiari e tutti i miei cari amici di Arosio e di Inverigo. Vi ringrazio di cuore per la vostra preghiera e la vostra vicinanza.

Dopo i difficili 20 giorni passati, attualmente la situazione a Luxor è calma e speriamo che duri per sempre.

Il bilancio dei danni in tutto l'Egitto durante questi 20 giorni: sono state bruciate e distrutte più di 80 chiese, che appartengono agli ortodossi, ai cattolici e ai protestanti, 10 scuole cattoliche, 129 case e negozi dei cristiani e 14 persone cristiane sono state uccise a sangue freddo.

Nella mia Diocesi i fondamentalisti hanno bruciato una parte della chiesa dei Francescani a Luxor, la chiesa di Gargos e hanno distrutto la chiesa di Kom Ompo e il dispensario di Isna e Nagada. Ma grazie a Dio non abbiamo delle vittime, solo delle perdite e danni degli edifici.

Unisco due rapporti che ho mandato all'agenzia Fides.

Ancora vi ringrazio di cuore per la vostra fraternità, amicizia e solidarietà.

Uniti sempre nella preghiera, il vostro nel Signore

+ Joannes Zakaria

AFRICA / EGITTO – “Siamo tutti chiusi in casa e le scorte alimentari stanno finendo” dice il Vescovo di Luxor

Il Cairo (Agenzia Fides 20/8/2013-) – “Sto piangendo per tutta questa umanità semplice, musulmani e cristiani, che risiede nei villaggi della zona che non ha niente perché le scorte alimentari stanno finendo e la gente ha paura di uscire di casa. Anche chi è benestante non può comprare cibo perché tutti gli esercizi commerciali sono chiusi. Vorrei recarmi da loro per aiutarli ma non posso perché anch'io sono segregato in casa”.

Così dice all'Agenzia Fides mons Joannes Zakaria, Vescovo copto cattolico di Luxor, che venerdì 16 agosto (il giorno delle manifestazioni indette dai Fratelli Musulmani per protestare per la destituzione del Presidente Morsi) ha subito un tentativo di aggressione.

“I manifestanti pro-Morsi, dopo essere stati cacciati via dal centro di Luxor, sono arrivati sotto il Vescovado gridando “morte ai cristiani”. Per fortuna la polizia è arrivata in tempo a salvarci. Ora polizia ed esercito stanno presidiando la casa con due mezzi blindati” racconta il Vescovo. “A Luxor la situazione è critica anche se non come nel Basso Egitto (Minya, Assiut) o al Cairo. Comunque anche qua ci sono stati disordini nel corso dei quali diverse case di cristiani sono state bruciate. Dieci giorni fa inoltre in un villaggio qui vicino sono stati uccisi 5 cristiani e un musulmano” dice mons. Zakaria. “Per motivi di sicurezza abbiamo cancellato le celebrazioni dell'Assunta, che qui si festeggia il 22 agosto e non il 15. Ognuno è chiuso nella propria casa. Io sono rinchiuso nel vescovado da circa 20 giorni. Le forze di sicurezza mi hanno consigliato di non uscire”.

Secondo il vescovo, la campagna contro i cristiani inscenata dai sostenitori della Fratellanza Musulmana nasce dal fatto che “loro pensano che i cristiani siano la causa della caduta di Morsi”. “E' vero – aggiunge – che i cristiani hanno partecipato alle dimostrazioni contro Morsi ma erano 30 milioni di Egiziani, la maggior parte dei quali musulmani, scesi in piazza contro il deposto Presidente. Attaccando i cristiani vogliono gettare l'Egitto nel caos”.



Mons. Zakaria aggiorna le cifre sulle distruzioni subite dalle diverse confessioni cristiane negli ultimi giorni. “Sono state bruciate più di 80 chiese e diverse scuole cristiane. Ricordo che in Egitto la Chiesa cattolica gestisce da Alessandria fino ad Assuan più di 200 scuole dove alunni cristiani e musulmani siedono gli uni accanto agli altri”.

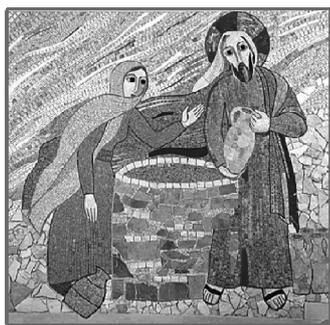
“Faccio mio l'appello di Papa Francesco perché si preghi per la pace in Egitto. Solo con il dialogo e il rispetto reciproco si potrà uscire da questa drammatica situazione” conclude il Vescovo.



AFRICA/EGITTO – “Ringrazio coloro che da tutto il mondo esprimono solidarietà al popolo egiziano” dice mons. Zakaria

Il Cairo (Agenzia Fides – 21/8/2013) “Le condizioni di sicurezza stanno migliorando, anche perché sono stati catturati alcuni leaders estremisti che incitavano i giovani alle violenze. Siamo ancora chiusi in casa ma i soldati ci hanno portato del pane” dice all'Agenzia Fides il vescovo mons. Joannes Zakaria, che da una ventina di giorni vive recluso nel vescovado a causa delle violenze che hanno colpito l'Egitto.

“Comunque domani, 22 agosto, secondo il calendario giuliano festeggeremo l'Assunta con una Messa che si terrà al mattino invece che alla sera, per ragioni di sicurezza. Le celebrazioni di quest'anno saranno in forma estremamente ridotta perché dovremo stare attenti a come muoverci. Ma grazie alle forze dell'ordine e ai militari ci sentiamo più sicuri di qualche giorno fa”. Mons. Zakaria ringrazia inoltre “coloro che da tutto il mondo hanno voluto esprimere la loro solidarietà con il popolo egiziano. Ho ricevuto telefonate dagli Stati Uniti, un vescovo mi ha chiamato dalla Germania. Tutti hanno detto che hanno accolto l'appello di Papa Francesco per pregare per la pace in Egitto. E' una solidarietà veramente incredibile che mi ha commosso. E' tutto il popolo egiziano che sta soffrendo, musulmani e cristiani sono uniti nel subire la violenza degli estremisti. Per questo chiedo a tutti di continuare a pregare per l'Egitto”.



Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

“Se tu conoscessi il dono di Dio” (Gv, 4, 10)

**UNO SPAZIO DI INCONTRO NELLA FEDE, RIVOLTO A PERSONE
SEPARATE SOLE O CHE VIVONO NUOVE UNIONI**

*Se hai vissuto l'esperienza
della separazione o del
divorzio ...*

*Se desideri coltivare il tuo
rapporto con il Signore
nella preghiera ...*

*Se pensi che la Parola di
Dio possa illuminare
la tua vita ...*

*Se desideri condividere un
tratto di strada insieme
con i fratelli, nella Comu-
nità cristiana ...*

**... questa proposta
è proprio per te**

Gli incontri sono momenti
di ascolto e meditazione
della Parola di Dio
aperti a tutti i credenti che
desiderano pregare insieme
in uno stile di accoglienza e
fraternità reciproca.

CALENDARIO E TEMI

*“Alla scoperta dell'amore di Dio incontrando Gesù
attraverso il Vangelo di Luca”*

21 ottobre 2013	PRESENTAZIONE DEL CAMMINO E CONOSCENZA “Un anno di grazia”
25 novembre 2013	<i>Si prese cura di lui</i>
16 dicembre 2013	<i>Va dietro a quella perdita</i>
27 gennaio 2014	<i>Gli corse incontro e lo baciò</i>
10 febbraio 2014	<i>Il lembo del mantello</i>
24 marzo 2014	<i>Insegnaci a pregare</i>
28 aprile 2014	<i>Oggi sarai con me in Paradiso</i>
26 maggio 2014	<i>Pace a voi!</i>
14 giugno 2014	INCONTRO CONCLUSIVO

LUOGO DEGLI INCONTRI

SALA PARROCCHIALE
Piazza San Teodoro
Cantù

GIORNO DEGLI INCONTRI

Lunedì
ore 21.00

“Una parola vorrei dedicarla anche ai fedeli che, pur condividendo
gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati
da esperienze dolorose di fallimento e di separazione.
Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sostengono nella vostra fatica.
Vi incoraggio a rimanere uniti alle vostre comunità, mentre auspico
che le diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza”

Benedetto XVI,
Milano, giugno 2012
Incontro Mondiale delle famiglie

ANAGRAFE

Rinati in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◇ FLORIDIA ADA DANIELA MARIA di Alessandro e Simona Spinelli
- ◇ CASTELNUOVO DAVIDE di Vincenzo e Emanuela Gazzola
- ◇ NECCI VIOLA di Marco e Lara Rossi
- ◇ BORGONOVO SAMUELE di Martino ed Elena Zini

Parrocchia S. Michele - Romanò Brianza

- ◇ BERTONI SOFIA di Alessio e Aliberti Veronica
- ◇ PENNATI VIOLA di Igor e Tanzi Cinzia
- ◇ GALBUSERA ALICE di Giuseppe e Gavazzi Laura
- ◇ MAMBRETTI ALESSANDRA di Carlo e Spinazzè Marzia
- ◇ LUGARA' EDOARDO ANTONIO di Giovanni e Fasdelli Claudia

Uniti in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◇ VIMERCATI MATTEO con TAGLIABUE CINZIA
- ◇ CIAMPI PIETRO con GALANTE GIUSEPPINA
- ◇ CERVO GIANPAOLO con CESANA MARA

- ◇ CASTIGLIONE ALBERTO con COLOMBO GABRIELLA
- ◇ VIGANO' NORBERTO con BARNI ELISABETTA
- ◇ COLOMBO GIANCARLO ANGELO con MAZZOLA ERIKA

Vivono in Cristo Risorto

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◇ MOLteni ERMINIO di anni 85
- ◇ CORTI ERNESTA ved. Galimberti di anni 83

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

- ◇ RIVA LUGIA ved. Colzani di anni 93

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

- ◇ ZAPPA CLOTILDE ved. SPINELLI di anni 92

OFFERTE

Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

Pro Santuario NN € 200 - NN € 500,00 - Anniversari di matrimonio NN € 100,00 e NN 70,00

Pro Oratorio Per uso palestra settembre € 799,00 - Oratorio Seveso € 100,00 - Cresimandi di Dugnano Incirano € 150,00

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

Pro Chiesa San Giuseppe € 500,00

Festa del Lazzaretto. Si ringrazia il "Comitato del Lazzaretto" per il contributo dato per il restauro della chiesa S. Giuseppe.

Parrocchia S. Michele - Romanò Brianza

Offerte straordinarie (da gennaio a settembre) € 6.400,00 - **Attività parrocchiali** (da gennaio a settembre) € 1.800,00

OFFERTA GIORNATA PRO SEMINARIO

Parrocchia S. Ambrogio € 1.410,00

Parrocchia S. Vincenzo € 382,30

Parrocchia S. Lorenzo € 250,00

Parrocchia S. Michele € 150,00

FONDO OPERE EDUCATIVE INVERIGO NN € 1.000,00 - NN € 100,00 - in memoria di Paola € 500,00 - NN € 20,00 - NN € 50,00 - Lotteria Festa Oratorio € 10.577,00

OTTOBRE MISSIONARIO

- ◆ **Sabato 19 ottobre ore 21.00** al Cine-teatro San Luigi di Cremona **Concerto** con il gruppo G.O.P. dell'Associazione "Popolifonia" di Como promosso dall'Associazione Done di Cremona e dai gruppi missionari di Villa, Inverigo e Romanò. Ingresso a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto a progetti missionari.
- ◆ **Giovedì 24 ottobre ore 20.30** in parrocchiale San Vincenzo a Cremona **Santa Messa di apertura delle Quarantore**, seguirà **fiaccolata missionaria** per tenere acceso lo spirito della missione.
- ◆ **Domenica 27 ottobre GIORNATA MISSIONARIA** in tutte le parrocchie. A Cremona momenti di festa con giochi, caldarroste, frittelle.



Fondazione Provinciale della Comasca



Parrocchia S. Ambrogio Inverigo

Grazie del tuo aiuto!!



**La raccolta fondi per il progetto
“ATTENZIONE: LAVORI IN CORSO!”
ha avuto buon esito!!**

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO E COME

- ◆ Corsi base uso PC..... 1501,3 euro
- ◆ Dimostrazione Materassi990 euro
- ◆ Spettacolo “Chiedilo agli animali”159 euro
- ◆ Serata Danze popolari430,7 euro
- ◆ Vendita libri51 euro
- ◆ Donazione UNICREDIT.....912 euro
- ◆ Donazione BCC di Alzate Brianza.. ..1000 euro

TOTALE: 5044euro

a fronte dei quali la Fondazione comasca ne stanziava altrettanti per raggiungere la quota complessiva di 10.032 euro.

COSA ABBIAMO FATTO FINORA

Abbiamo coinvolto nella raccolta fondi un gruppo di ragazzi che si sono dimostrati interessati al progetto. Insieme si sono attivati per ideare ed organizzare gli eventi, il corso e le vendite che ci hanno permesso di raggiungere la quota necessaria.

In questo modo i ragazzi hanno cominciato a riscoprire le proprie risorse e ad aumentare la fiducia in loro stessi. Inoltre la costituzione di un gruppo permette di sostenersi reciprocamente nell'attivarsi e riprogettarsi rispetto all'ambito formativo e lavorativo.

Ringraziamo gli amici che hanno collaborato all'ideazione e alla realizzazione degli eventi per la raccolta fondi e tutti coloro che hanno voluto sostenerci fidandosi della bontà del progetto.

Un ringraziamento particolare ad Irene che con la sua esplosiva creatività ha contribuito positivamente a gettare le basi per questa avventura.

Contatti

Chiara 334-8191805;
Irene 328-8751280;
Rachele 334-2294370
attenzionelavori@gmail.com

IL PROGETTO “ATTENZIONE! LAVORI IN CORSO”

In questo periodo storico delicato molti ragazzi a noi vicini abbandonano la scuola, incontrano difficoltà nel trovare un impiego o semplicemente non sanno cosa fare da grandi...

Il progetto nasce dal desiderio di aiutare i giovani nel riprogettarsi e attivarsi rispetto all'ambito formativo e lavorativo e fornire strumenti per orientarsi e sperimentarsi nel mondo del lavoro attraverso tirocini professionalizzanti.

CHI SIAMO

L'idea di aderire al bando di concorso “Giovani per i giovani” attivato dalla Fondazione Comasca nasce da alcuni educatori del Ciagi di Santa Maria messi di fronte alla spiazzante realtà di tanti giovani “a spasso”.

Chiara, Cristina e Rachele sono e saranno le persone di riferimento.

Ci troverete ogni MERCOLEDÌ SERA tra le 21.00 e le 23.00 al Ciagi presso l'Oratorio S. Maria di Inverigo.

COSA FAREMO

- * Con i ragazzi continueremo a lavorare individualmente in ottica di conoscenza e orientamento e in gruppo cercando di condividere difficoltà ma soprattutto idee e soluzioni
- * Con aziende, professionisti e artigiani della zona intendiamo costituire una rete di contatti con quelle realtà che desiderano inserire “a costo zero” (i costi del tirocinio sono totalmente a carico nostro) delle risorse da formare.

www.fondazione-comasca.it



- Attenzione: Lavori in corso
- Giovani x i giovani
- Fondazione Provinciale Comasca onlus



U.S. VILLA ROMANO'

Via Manzoni, 1 - 22044 Inverigo (CO)
Tel/Fax 031.60.51.11

SAGRA DELL'ALBORELLA 2013!

Anche quest'anno si è chiusa, con la prima settimana di settembre, la Sagra dell'Alborella. Possiamo sembrare ripetitivi ma ogni anno il successo si ripete e non possiamo, con tantissima soddisfazione, non dirlo! Ciò avviene grazie alla totale dedizione e all'infinito impegno che tutti i volontari investono in questa manifestazione, divenuta simbolo dell'US Villa Romanò ed evento di incontro e comunione di tutta la popolazione inverighese. Il primo ringraziamento è dovuto a loro, a chi realizza, a chi lavora. Perché senza di loro la stagione sportiva appena iniziata non avrebbe fondi sui quali costruirsi, perché, non dimentichiamolo, tutti i ricavati sono destinati all'associazione sportiva che da 40 opera sul territorio inverighese. Grazie! Ma un grazie, ancora più importante e ancora più sentito, va a coloro che tutti gli anni attendono con ansia la Sagra dell'Alborella e che permettono a questa di rivelarsi un grandissimo successo!



FESTEGGIA CON NOI IL 40° ANNIVERSARIO DELL'UNIONE SPORTIVA VILLA ROMANÒ!

Quest'anno ricorre il 40° anniversario della nostra società.

40 anni di vittorie e di sconfitte, di educazione, di crescita, di lavoro comunitario, di sudore e di gioie.

Per noi, e per tutta la popolazione inverighese, è stato raggiunto un importante traguardo che deve essere motivo di riflessione e momento di ulteriore crescita.

Lo stimolo verso il miglioramento non manca, si guarda al passato, a quelli che sono stati questi primi 40 anni ma lo sguardo è rivolto verso il futuro, verso ciò che saremo e che vorremmo diventare, con l'aiuto di atleti, genitori, dirigenti ma soprattutto con l'adesione di tutta la comunità.

L'avvenimento è importante: abbiamo così deciso di organizzare una giornata di condivisione a cui tutti siete invitati!

L'appuntamento è per
domenica 20 ottobre,
il programma è il seguente:

ore 11.00: S. Messa presso la palestra di via Manzoni

ore 12.00: aperitivo

ore 12.30: Pranzo in compagnia (pasta al pomodoro, salamelle e patatine).

ore 14.00 pomeriggio di giochi con allenatori e animatori dell'Oratorio

....a seguire: TORTA FINALE!!

Per motivi organizzativi e logistici chiediamo che sia confermata la presenza al pranzo comunitario, ai numeri:

Chiara 339 2942148

Camilla 340 8530363